

La passeggiata si allunga oltre il "Miramare" fino a raggiungere la "Spiaggia della salute". Sorge il problema dei canali di scolo

Chiare fresche dolci acque...

Parte da Gianola il monitoraggio sullo stato del litorale della Riviera di Ulisse. La spiaggia è più ampia dopo il ripascimento anche se la sabbia non è più come prima

MARGHERITA SPADA

Formia, costiera di Levante, a sei mesi dal ripascimento, noi della redazione di TF7 abbiamo deciso di avviare un monitoraggio sullo stato del litorale della Riviera di Ulisse.

Iniziamo da Gianola il quartiere in cui abito, ormai, da anni.

Lo osservo racchiuso sotto questa veste invernale.

Fa buio presto. Se piove e a farci compagnia lungo la strada restano solo le luci dei lampioni che si riflettono sull'asfalto lucido, ci si può sentire avvolti da una percezione di solitudine, di lontananza, quasi di estraneità dal resto della città.

Tutto si proietta al centro di Formia per cui si progettano e si inaugurano piazze, dove si organizzano appuntamenti culturali, i negozi possono restare aperti anche di domenica ed i commercianti hanno il potere di entrare in contrasto con l'Amministrazione.

Ma questa è la storia di un'altra Formia.

Qui si avviano i lavori per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia - meno male, l'aspettavamo da anni - ma non si costruiscono marciapiedi laddove se ne ravvisa la necessità.

Il semaforo all'incrocio, sull'Appia, continua a lampeggiare nonostante le continue sollecitazioni a renderlo nuovamente funzionante, ma sem-



bra che la riparazione richieda una spesa onerosa.

Lungo le strade del quartiere le macchine procedono a velocità eccessiva e si avverte l'urgenza di una segnaletica adeguata, di dissuasori di velocità, di strisce pedonali.

Il campetto polivalente, unico luogo di aggregazione per i giovani, resta chiuso ed inagibile.

E il nostro litorale?

Siamo andati, dunque, noi di TF7, sulla spiaggia di Gianola.

E'una domenica di dicembre. Quasi niente sole, ma il grigiargento del cielo si riflette nel mare e cattura lo sguardo girovago.

La spiaggia, in seguito al ripascimen-



to, è più ampia anche se la sabbia, di consistenza diversa, ha perso il luore e la finezza di quella originaria. La passeggiata oggi si allunga oltre il Miramare fino a raggiungere la

"Spiaggia della Salute", ma l'enorme quantità di sabbia trasportata rende più evidenti i canali di scolo verso il mare che, su tutta la spiaggia, tra l'altro, sono numerosi e a distanza limitata l'uno dall'altro.

Ma noi abbiamo voluto soddisfare una curiosità che da diverso tempo ci pungola come un'ape fastidiosa. E, in fondo, a noi che curiosi lo siamo di natura non costa molto appagarla.

Ci siamo informati su come intervenire per poter realizzare il nostro progetto ed abbiamo acquistato l'occorrente.

Un progetto che parte da una

1) Kit per il controllo della carica batterica totale;

2) Kit nitrati;

3) Kit pH.

Niente di esautivo, per carità, solo un metodo che ci informa se abbiamo o meno la febbre.

Dai risultati delle nostre ricerche si evince che complessivamente non si notano fenomeni inquinanti di rilievo che possano attribuirsi a liquami provenienti da scarichi fognari.

Qualche perplessità resta per uno dei campioni sia per l'elevata conducibilità che per il cospicuo tenore di nitrati.

Ci auguriamo, però, un'indagine più approfondita. Durante la nostra passeggiata abbiamo notato con sconcerto che rari sono gli accessi a mare e mancano quelli specifici per i diversamente abili.

I canali di scolo, come potete vedere dalle immagini, sono ampi e in alcuni casi difficoltosi da attraversare.

L'acqua emana cattivo odore.

Se, come si dice, sul nuovo tratto di spiaggia verranno attribuite concessioni demaniali previste dal PUA, come si pensa possano conciliarsi due realtà di fatto in antitesi tra loro? Crediamo sia opportuno quanto prima o almeno prima che inizi la prossima stagione balneare, da parte degli organi competenti, un intervento che modifichi l'attuale stato delle cose.

domanda: in che stato sono le acque del nostro mare? Cosa contengono le acque che attraverso i canali di scolo affluiscono al mare?

Ci siamo dunque muniti di:

QUESTIONE DI TECNOLOGIA

I blog, la vera stampa libera

MICHELE CIORRA

Columna Infamia: Lo Stivale è uno dei paesi al mondo in cui si legge di meno e la cosiddetta stampa cartacea periodica, molto probabilmente, sarebbe ben lungi dall'esistere, così come esiste, se una legge ad hoc non permettesse allo Stato Italiano di foraggiarla pesantemente e se non le desse facoltà di aiutarsi con allegati costituiti da gadget vari che, in molti casi, costituiscono la vera ragione per la quale il potenziale lettore si avvicina ad essa.

Ciò premesso e sottolineato il fatto che l'art.21 della Costituzione stabilisce che ognuno di noi ha diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione tutti dovremmo plaudire all'avvento della Rete che ha generato il fenomeno dei blog i quali da semplici "diari" si sono trasformati, con il tempo, in veri e propri, nonché affidabili, mezzi di informazione e di cultura. Sovente in tempo reale.

Purtroppo la realtà è ben altra e con cadenza sempre più frequente ci capita di leggere interventi di politici ed "allegati" vari che appellandosi ad una obsoleta e classista legge sulla stampa ciacolano di lacci da imporre a quei portali, o qual dir si voglia, che fanno informazione per ricondurli allo statu quo originario. Ovvero di semplici diari elettronici dall'importanza spesso fine a se stessa.

La scusante, a giustificazione di un tale atteggiamento, si poggia quasi

esclusivamente, pensiamo, sul fatto che è necessario identificare con oggettività l'autore dello scritto e che, in quelli che amo definire "blog allargati", è sovente celato dietro un nickname o pseudonimo. Necessità di identificazione laddove si commetta un reato quale la diffamazione o, per dirne altro, quale la diffusione di notizie false e tendenziose. Necessità dettata quasi che nei blog non esistessero soggetti facilmente riconoscibili cui attribuire eventuali responsabilità penali e civili.

Ma è una balla di proporzioni colossali ché laddove il blogger non sia individuabile - e lo è sempre o quasi - vi è un soggetto che non può di certo sottrarsi alle sue responsabilità: il titolare del dominio nella cui persona, inutile stare a menare il can per l'aia, finiscono inevitabilmente col confluire tutti i doveri di un direttore, di un direttore responsabile, di un editore e quant'altro.

Non resta, alla fin fine, che modificare "quella legge" ed agganciarla al passo dei tempi e delle mutate tecnologie ché neppure la necessità di "far cassa" può legittimare il tentativo di mettere la mordacchia ad un popolo libero - quello dei blogger - che quasi in assoluto presta la sua opera senza trarne alcun vantaggio economico. Garanzia questa di obiettività e non asservimento a "datori di lavoro" ... interessati.

Continuando non faremmo altro che seguitare nello scrivere di aria fritta.

Parla Nicola Perrone, direttore del centro di preparazione olimpica "Bruno Zauli" di Formia

Gli italiani hanno fame di medaglie per diventare famosi nel mondo

ANTONELLO FRONZUTO

Correva l'anno 1955. Bruni Zauli, lungimirante dirigente del CONI ideò il Centro di preparazione Olimpico di Formia. Molte le trasformazioni subite dalla struttura nel corso degli anni, fino al nuovo indirizzo gestionale conseguente alla costituzione della CONI servizi spa.

Protagonista di questo nuovo ciclo è Nicola Perrone (omonimo del compianto capitano del grande Formia Calcio), direttore della struttura da circa sei mesi. Lo incontriamo presso la Scuola Nazionale di Atletica leggera per fare un bilancio di fine anno delle attività.

Una struttura polivalente il Centro CONI di Formia, sia dal punto di vista delle diverse discipline che ospita, sia per la possibilità di una fruizione delle sue strutture anche al di fuori delle attività strettamente connesse con lo sport, ultimo in ordine di tempo il convegno archeologico "Conserviamo il futuro".

L'approvazione di un PRUSST da 12 milioni di euro segna una ripresa degli investimenti della Federazione Nazionale di Atletica Leggera.

"La struttura - precisa il Direttore - si arricchirà di due importanti palestre, verrà annesso lo stadio Nicola Perrone alla struttura, l'intero pistino indoor che si trova all'interno del Centro diventerà sede di un



laboratorio per lo studio del movimento, a supporto dei tecnici e dei nostri atleti: tutto questo nell'ottica di poter creare un prodotto che soddisfi le esigenze ormai indispensabili per un allenamento moderno e tecnologico, senza però la forte tradizione al passato che ha contraddistinto le migliori performance di cui Formia è stata testimone".

L'augurio degli sportivi italiani di cui si fa interprete lo stesso Nicola Perrone è di poter vedere nuove medaglie nel 2008 che possano rendere l'Italia e gli italiani famosi nel mondo.



TF
VELE FREE